



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 –  
GESTIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI -  
TRAFFICO E VIABILITÀ - SERVIZI PUBBLICI DEL 17.12.2019**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – Presidente Consiglio Comunale
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FANTINI LORENZA	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente della Commissione
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
ELEZI LINDITA	PATTO X JESI
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO
GREGORI SILVIA	FORZA ITALIA

Sono inoltre presenti:

RENZI ROBERTO	ASSESSORE
SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
SANTARELLI AGNESE	CONSIGLIERA COMUNALE

Alle ore 18:21 il Presidente della Commissione Filonzi Nicola, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Buonasera a tutti, sono le ore 18:21 e dichiaro aperti lavori della Terza Commissione consiliare. Prima di iniziare leggo due giustificazioni che sono arrivate per le assenze riguardanti il Consigliere Fiordelmondo e il Consigliere Giampaoletti. Oggi all'Ordine del Giorno abbiamo 3 punti, l'approvazione del Piano delle alienazioni, l'approvazione programma triennale lavori pubblici per le annualità 2020/ 21/ 22 e l'Eredità Cesarini realizzazione della Casa-Famiglia.

**Proposta n.157**

**APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI DEI BENI IMMOBILI ANNI 2020-2022**

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Partiamo col primo punto all'Ordine del Giorno, la proposta numero 157 riguardante l'approvazione del piano delle alienazioni dei beni immobili per il triennio 2020-2022. Espone la pratica l'Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, questo è uno degli elaborati che accompagnano il bilancio perchè il piano delle alienazioni con le sue previsioni di introito va a finanziare una quota parte del piano degli investimenti. Sostanzialmente questo piano è un po' la riproposizione del Piano delle alienazioni che il Consiglio Comunale ha già visto anche in una delle ultime sedute consiliari perchè è stato oggetto di intervento proprio se non sbaglio due Consigli fa e quindi questo elenco sono riproposti gli stessi immobili che erano contemplati anche nel recente piano passato. E' comunque un piano che è stato più volte oggetto di rivisitazione e per alcuni interventi addirittura abbiamo visto opportuno ridefinire le valutazioni proprio per tentare di mettere meglio sul mercato questi immobili e renderli più appetibili facendo magari anche frazionamenti e facendo modifiche di destinazione d'uso. Se volete poi magari vi dettaglio però penso che ognuno di voi ha già visto l'elenco, comunque possiamo anche entrare nel dettaglio se ritenete d8 farlo.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: C'è già in pubblicazione un bando come avevamo accennato l'altra volta, bando delle alienazioni con vari cespiti e qualora questo bando avesse qualche buona attuazione poi magari ridefiniremo nel corso dell'anno l'elenco degli immobili in vendita con anche le valutazioni secondo l'andamento della fase dell'avviso pubblico.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Ci sono interventi per quanto riguarda questa pratica? Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Sì grazie Presidente, ho alcuni chiarimenti sul piano delle alienazioni e anzitutto sulle stime: rispetto all'anno scorso sono cambiate visto che grosso modo questa è la riproposizione di quello che avevamo visto a fine 2018? Poi siccome ultimamente abbiamo fatto anche tutto il rientro degli immobili da Progettojesi, è vero che era l'ultimo Consiglio per cui penso che non siano qua dentro ma giusto per chiarire un attimo, fanno parte o no del piano delle alienazioni? O quanto meno ne è già stato individuato qualcuno di quelli da mettere poi dentro il piano delle alienazioni?

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Non credo ci siano altre domande per cui risponde subito l'architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Le stime siccome gli immobili sono stati riproposti sono quelle dell'anno scorso però come avete visto sulla delibera abbiamo previsto di ridurle del 10% per adeguarle alla flessione del mercato, anche in relazione all'attuazione del regolamento che abbiamo approvato l'anno scorso per l'alienazione dei beni immobili. Poi per quanto riguarda gli immobili di Progettojesi la cui delibera è stata approvata in Consiglio Comunale per la chiusura, dobbiamo fare l'atto a gennaio, quindi non eravamo ancora nelle condizioni di poterli già mettere all'interno di questo piano adesso, apposta vi dicevo di possibili rideterminazioni anche durante il corso dell'anno, perché una volta acquisiti gli immobili di Progettojesi gli stessi saranno poi inseriti nel piano delle alienazioni con la verifica delle valutazioni.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Ci sono altri interventi? Vedo di no per cui la Commissione Consiliare n. 3 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.157 ad oggetto "approvazione Piano delle alienazioni dei beni immobili per gli anni 2020-2021-2022" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

#### **Proposta n.170**

#### **APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2020-2021-2022) – ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2020**

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Passiamo alla proposta 170 che è l'approvazione programma triennale lavori pubblici 2020/2022 e dell'elenco annuale dei lavori anno 2020. Si occupa sempre l'Assessore Renzi della spiegazione della pratica, prego.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì, anche il piano triennale è uno degli elaborati che fa seguito e accompagna il bilancio di previsione appunto per il prossimo triennio. Nell'elenco degli interventi che sono stati previsti nel piano, trovate come sapete l'intervento relativo al Ponte San Carlo per 5.000.000 di euro che è direi l'intervento di maggior peso; di questi 5.000.000 di euro 600.000 euro risultano dal quadro economico a carico di Vivaservizi per quanto riguarda le reti di servizi che stanno sull'attuale Ponte. Però direi che insieme al Ponte San Carlo fanno la parte predominante gli interventi sulle scuole e infatti continuiamo nel programma di una serie di interventi già avviati sull'edilizia scolastica: gli interventi previsti sull'annualità prossima sono

notevoli, a partire dall'adeguamento strutturale antisismico della Federico II, gli interventi relativi ai due plessi della Garibaldi che sono 1.100.000 euro più 850 - quindi anche qui un intervento ben sostanzioso - per continuare anche magari con interventi di portata minore ma comunque interessanti come la riqualificazione energetica della scuola materna Kipling e la ristrutturazione della scuola Negromanti o la materna Isola Felice dove finalmente riusciamo a intervenire con intervento radicale per quanto riguarda la copertura e anche lì sono 170.000 euro previsti. E poi c'è l'ultimo intervento per la scuola Perchi per altri 120.000 euro, quindi vedete che per quanto riguarda l'edilizia scolastica stiamo facendo uno sforzo non indifferente per porre rimedio agli inconvenienti di natura strutturale, rimedi che sono imposti dalle normative attuali. Poi c'è anche un intervento che è relativo a una ex scuola cioè al vecchio edificio della Lorenzini demolito dove demolita appunto la struttura è rimasto uno spazio libero e gli uffici stanno già lavorando a un progetto per farne un'area verde/parcheggio cioè un parcheggio alberato con una superficie permeabile per evitare anche un ulteriore impermeabilizzazione con piazzali bituminosi. C'è un altro intervento che fa seguito al programma che abbiamo avviato ed è per un ulteriore 1.500.000 di euro riguardante le sistemazioni e pavimentazioni stradali e dei marciapiedi: qui come avete visto abbiamo fatto un programma abbastanza nutrito in parte già in corso e in itinere però la previsione appunto è di un ulteriore milione e mezzo per continuare la sistemazione delle strade. Poi c'è un intervento per il fiume Esino che fa fronte a un finanziamento regionale, sono 588.000 euro per interventi in zona Ripabianca dove recenti fenomeni di piena hanno praticato qualche danno sia alla viabilità d'accesso che alle proprietà private. Ecco, per quanto riguarda le scuole poi forse non avevo messo in elenco l'intervento sull'ex Savoia Borsellino per cui abbiamo previsto ulteriori 2.000.000 e rotti di euro sempre per interventi di adeguamento statico. Infine c'è un intervento - ma poi ne parleremo anche nella pratica successiva - di 500.000 euro per una struttura per disabili che era già prevista nel vecchio bilancio con obiettivi diversi che invece ora andiamo a modificare, stiamo parlando dell'edificio in piazza Pergolesi ex Giuseppine, però ne parleremo meglio appunto nella pratica successiva.

**PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO:** Ci sono domande? Allora prima il Consigliere Binci e poi semmai faccio anch'io un intervento. Prego.

**BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO:** Grazie Presidente. Vorrei un chiarimento sul ponte San Carlo dove se ho capito bene l'importo dell'intervento è 5.000.000 di euro di cui 600.000 euro sono a carico di Vivaservizi, per cui a carico del Comune ci sono 4.400.000 di euro che è la differenza...giusto? Ecco, volevo capire siccome si parlava sempre di 4.000.000 di euro ma adesso si è passati a 5 se è perché non erano state considerate le opere di Vivaservizi oppure per altre motivazioni che so, è cambiato il progetto ecc.... Comunque il Sindaco parlava di 6.000.000 di euro per cui che differenza è questo 1.000.000 di euro in più di cui si parla?

**PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO:** Chiariamo assolutamente la posizione del ponte San Carlo... Prego architetto Sorbatti.

**SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI:** Allora, quasi 2 anni fa lo avevamo inserito con una cifra che derivava dal preliminare ma essendo appunto un progetto di tipo preliminare aveva una valutazione che non poteva essere che stimata perché aveva bisogno di ulteriori approfondimenti. Nel corso dell'anno siccome è stata predisposta la bozza del progetto definitivo e abbiamo fatto diversi incontri nel corso dell'anno sia con i progettisti che con i gestori dei servizi, le cifre si sono meglio definite però in questo caso d'accordo con l'Assessore abbiamo ritenuto di inserire nel programma delle opere pubbliche solo le cifre di cui siamo in questo momento assolutamente certi e cioè nel senso che il ponte già in se stesso ha avuto un incremento di costi perché prima erano 3.000.000 di euro e qualche cosa e invece siamo arrivati che solo per il ponte esecuzione lavori sono 3.810.000 euro perché ci sono state delle rivalutazioni fatte in sede di progetto definitivo dopo approfondimenti superiori. Dopodiché abbiamo valutato in maniera approfondita con Vivaservizi quelle che potevano essere le tipologie di opere che poteva eseguire Vivaservizi perché lì c'è tutta una dinamica legata al fatto di dover interrompere/non interrompere i servizi delle forniture nel momento in cui viene demolito il ponte e poi ricostruito,

quindi il problema grosso è trovare la soluzione migliore per non interrompere i servizi. Poi si è discusso a lungo – e l'Assessore è stato presente alle varie riunioni che abbiamo fatto con i tecnici progettisti e con i gestori dei servizi - su quale temporaneo attraversamento ci poteva essere, quale soluzione tecnica usare per risolvere e quindi anche la scelta di una soluzione tecnica piuttosto che un'altra comporta che so, un ponte parallelo per i servizi oppure fare l'interramento come stiamo ragionando di fare, ogni scelta comporta una variazione dei valori. Noi però abbiamo deciso intanto di aggiornare solo i costi della struttura del ponte in se stesso e dei costi che erano da parte di Vivaservizi più specificatamente stimati, quindi dove c'è già una bozza di accordo che definisce quali sono a carico della stessa mentre siamo ancora in trattative con gli altri gestori dei servizi per verificare quanto può essere a carico nostro e se c'è una compartecipazione perché naturalmente tutti cercano di evitare di accollarsi in toto e di trovare una collaborazione di spesa per la nuova realizzazione, per cui quando sentite parlare della cifra che dice il Sindaco di circa 6.000.000 di euro, quella non è una cifra così lontana da quella che dovrebbe essere perché intanto quando si fa un quadro economico complessivo anche se noi non abbiamo messo la progettazione perché la progettazione è stata già finanziata, nel quadro economico andrebbero comunque aggiunti già i 300.000 euro della progettazione e quindi già semplicemente così saremmo arrivati a 5.300.000 di euro: poi ci sono i costi delle ulteriori indagini che noi dobbiamo sostenere perché ci sono le indagini archeologiche e c'è tutta la verifica sugli ordigni bellici che è prevista dalla normativa e quindi deve essere fatta, mancano appunto le spese relative ai sottoservizi, di quanto e come compartecipano che non è ancora chiaro ed è probabile che se non compartecipano sono a carico nostro e anche se non sono lavori come quelli di Vivaservizi che deve spostare sia le fogne che l'acquedotto, però è lo stesso una cifra di un certo rilievo. E in più poi dovremmo anche definire - perché dipende anche da quale soluzione si sceglie con altri gestori dei servizi - le occupazioni temporanee delle aree e gli eventuali espropri delle aree qualora avessimo necessità di altri spazi e quindi vedete che mettendoci poi degli imprevisti superiori ....Qui noi ci siamo mantenuti sul minimo e abbiamo messo imprevisti per 12.500 euro perché tanto ancora non avevamo una definizione certissima ma in un'attività del genere con magari 5.800.000 di euro del quadro economico, credo che 100.000 euro di imprevisti dovrebbero essere contemplati ed ecco come arriviamo a 5.900.000 euro ipotizzati che è cifra vicinissima ai 6.000.000 di euro detta in maniera omnicomprensiva rispetto ai vari lavori, perché effettivamente un intervento del genere non è un intervento semplice perché poi anche andare ad agire in alveo non sei sicuro di che cosa puoi trovare. Su questo anche l'Assessore che ha grande esperienza come autorità idraulica sa che ad andare ad agire sui fiumi poi possono trovarsi delle complicazioni in corso d'opera. Ecco, non so se ho risposto in maniera esaustiva...

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Prego Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Solo per capire meglio: dunque, prima c'era una cifra di 4.000.000 di euro di cui non ho capito quant'era la cifra stimata per i servizi di Vivaservizi... ah ecco, quindi quelli nei 4.000.000 di euro non c'erano per niente, okay... Quindi praticamente adesso siamo a 5.000.000 di euro di cui 600.000 euro li mette Vivaservizi secondo i costi stimati, quindi rimane da coprire 4.400.000 di euro. Ma allora a parte la progettazione che è già finanziata quindi diciamo che sì, fa parte del costo ma non è che dobbiamo trovare i soldi per quella visto che ce l'hanno finanziata, a sto punto praticamente in questi 5.000.000 di euro che ci sono, tutte queste indagini non erano state comprese? Cioè, quando è stato fatto il calcolo dei 5.000.000 di euro che troviamo nella nota integrativa al bilancio triennale opere pubbliche era già stato depositato il progetto esecutivo finale oppure no? Quindi è stato fatto successivamente alla stima di questa cifra? Ma giusto per capire un attimo anche cosa andiamo ad approvare, eh..

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Allora, quando si parlava del progetto a 4.000.000 di euro, quella era la cifra che il progettista aveva indicato prima ancora di mettere mano al progetto, quindi una cifra del tutto provvisoria e largamente stimata ma non ne siamo molto lontani in relazione alla costruzione del ponte perché la sola ricostruzione del Ponte prevede 3.800.000 di euro, quindi quei 4.000.000 di euro di cui si è sempre parlato sono grossomodo sempre rimasti quelli. Quelle che si sono aggiunte e che possono anche aggiungersi successivamente sono le opere a margine della

ricostruzione del ponte che sono i servizi - soprattutto quelli di Vivaservizi perché io conto che almeno dai contatti che abbiamo avuto per quanto riguarda Enel, Telecom, gas metano eccetera gli importi possono essere molto minori e comunque in buona parte a carico delle società di servizi - E poi ci sono una serie di oneri accessori non stimabili preventivamente che come diceva l'architetto sono quelli relativi alle indagini archeologiche, quelli relativi alle indagini sugli ordigni bellici, le occupazioni di suolo per i cantieri e per le sistemazioni temporanee dei servizi e quant'altro, però ecco, sostanzialmente la valutazione di stima per la ricostruzione del Ponte sono quei 4.000.000 di euro di cui si è sempre parlato. Ripeto, poi tutti gli oneri accessori sono quelli che sono venuti successivamente con la redazione del progetto vero e proprio che prima non c'era, prima si parlava solo di stime e non di altro.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Quando noi a ottobre abbiamo predisposto il programma delle opere pubbliche avevamo già un'idea che il ponte sarebbe costato più dei 3.150.000 di euro che erano la precedente ipotesi stimata, per cui si sono indicati già i 5.000.000 di euro. Nel frattempo si è approfondita ulteriormente anche la progettazione, soprattutto stiamo approfondendo con gli enti gestori la provvisorietà o definitività di determinati interventi che possono cambiare il quadro economico e allora d'accordo con l'amministrazione si è inteso di lasciare questa cifra provvisoria - perché tanto è comunque ancora stimata - e modificare a gennaio o febbraio, cioè appena il progetto è definito con gli enti gestori una volta per tutti il valore del Ponte perché se non avremmo fatto prima 5.000.000 di euro, adesso 5.600.000 di euro e magari a gennaio tornavamo modificando ancora a 5.800.000 di euro. Allora si è detto "tanto è una stima, è una previsione ma dobbiamo tenerla nel programma anche perché possiamo partecipare eventualmente a bandi se ci sono per finanziamenti eccetera, quindi la aggiustiamo una volta definito in maniera chiara con le società dei servizi il costo". Però vi dico già che sicuramente con questi costi il totale si aggira su una cifra sicuramente superiore ai 5.000.000 di euro perché mancano degli elementi che fanno parte del quadro economico e cioè un conto è il costo vivo dell'Opera Ponte / appalto del Ponte come opera, però il quadro economico generale dell'appalto comprenderà poi i costi di questi enti gestori che speriamo sostengano loro come fa Vivaservizi anche se invece abbiamo una serie di distinguo perché cominciano alcuni a tirarsi indietro, altri a dire "ah, non avevo capito che era così" eccetera.. Adesso ve l'ho raccontata in maniera rapida però abbiamo fatto diversi tavoli dove sono state sollevate mille problematiche; e poi sicuramente ci dobbiamo mettere tutto quello che è accessorio alla realizzazione del Ponte vero e proprio, che appunto sono i costi relativi alle indagini ulteriori che vanno eseguite perché anche per presentare alla Sovrintendenza dobbiamo avere una determinato tipo di indagine, per l'autorità idraulica dobbiamo consegnare altre indagini e quindi ci sono degli elementi che stanno costruendo il quadro economico. Quindi il costo vivo è questo ed è ormai più o meno definito per la struttura Ponte intorno ai 3.800.000 di euro solo di lavori, ma dopo c'è l'IVA che comunque è un costo, ci sono da mettere gli imprevisti, andrebbe comunque nel quadro economico aggiunta la progettazione anche se già finanziata come cosa guardo per cui quando si parlava di 5.800/6.000.000 di euro è per questo, perché nella cifra inizialmente indicata non avevamo sicuramente messo quei costi che poi devono essere comunque sostenuti e che sono quelli relativi a eventuali imprevisti che sono sempre necessari, i costi relativi alle indagini ulteriori che dobbiamo comunque sostenere noi, i costi relativi alle occupazioni temporanee o agli espropri delle aree e gli ulteriori eventuali costi delle attività relative ai sottoservizi che non siamo ancora riusciti a definire, quindi quel valore stimato di cui parla il Sindaco è il valore complessivo del quadro economico che è fatto da tutte queste voci. Gli enti gestori non sono ancora riusciti a darci una stima per cui non lo sappiamo allo stato però sappiamo che i costi sono più di quelli già indicati ma non volevamo mettere una ulteriore cifra che poi tanto "ballava" da qui a febbraio: e allora inseriremo cifra definitiva del quadro economico appena abbiamo risolto una serie di problematiche che c'abbiamo con gli enti gestori e poi completiamo il quadro economico. Questa era stata la stima di ottobre quando abbiamo pubblicato il programma delle opere pubbliche e allora si è detto con l'amministrazione "Non cambiamo ulteriormente, cambiamo una volta sola dal momento che abbiamo il progetto esecutivo che è quasi consegnato e dopo soprattutto il chiarimento con gli enti gestori in modo da non rifare..." se non Binci mi avrebbe poi detto "quando ci avete detto "x" non lo sapevate che poteva cambiare? Quando ci avete detto "y" non lo sapevate?"... e allora aspettiamo

di sapere tutto per cambiarlo una volta sola, siccome è un programma che non è firmato definitivamente e possiamo cambiare perché finora ci sono stati consegnati alcuni elaborati specifici però manca tutta la parte delle indagini che dobbiamo approfondire, ci è stato consegnato un definitivo con tutta una serie di elaborati già a livello esecutivo però per la conclusione aspettiamo perché sennò....

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: C'è la Consigliera Gregori che vuole fare un intervento per quanto riguarda il ponte: io credo che stiamo parlando di un'opera abbastanza complessa sulla quale poi ovviamente si fa presto a dire 100, 101 o 102 ma non so quant'è che non si costruisca a Jesi un ponte di quella portata con quei servizi collegati, quindi solo un attimo la parola all'Assessore per completare e poi interviene la Consigliera Gregori

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Solo per una precisazione per ribadire quanto diceva l'architetto prima cioè che il quadro economico fa parte di un unico con tante diverse voci e lo stato conclusivo in cui siamo ora è la parte che andrà in appalto e cioè il ponte: poi tutte le cifre accessorie come dicevamo non sono ancora completamente definite ma quello che è la realizzazione del ponte che sarà poi come abbiamo più volte detto una struttura in acciaio, è ben definita dal progettista che appunto l'ha definita già da diverso tempo. In sostanza i tempi trascorsi dalla definizione della struttura fino al completamento del quadro economico, come ripeto sono tutte opere accessorie che prescindono dal vero e proprio progetto di realizzazione della struttura in acciaio.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Però ribadisco che nel momento in cui vado in appalto io non posso avere solamente i soldi "giusti e precisi" per pagare la cifra dei lavori perché ne devo avere per l'IVA, per gli imprevisti e per tutte le cose accessorie, devo avere tutto quello che è necessario .... Se vedete in questo quadro economico come vi dicevo abbiamo già messo dei soldi per gli imprevisti ma 12.000 euro di imprevisti è una percentuale assolutamente irrisoria per cui se già solo per questo si mettono 100.000 euro + IVA ecco che già abbiamo in più... perché l'IVA per noi è un corso, per il Comune è un costo sempre, per una società di servizi o d'altro è una partita di giro ma per il Comune no quindi non si può mai ragionare al netto. E infatti il Sindaco mi dice sempre "me lo dica al lordo", perché appunto quello è il costo, tante volte noi ci esprimiamo al netto riferendo sui lavori ma invece....

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Grazie. Prego Consigliere Gregori.

GREGORI SILVIA – FORZA ITALIA: Allora, io credo che il ponte San Carlo sia un'opera mastodontica anche perché non stiamo parlando di rifare una pavimentazione, stiamo parlando di rifare un ponte, un'arteria che è fondamentale per la città. C'è stata anche una mozione che ha evidenziato sotto tanti aspetti quali sono le criticità di questo di questa struttura per cui credo che i 4 milioni sicuramente erano per il progetto di massima, diciamo così, perché poi ci sono tanti aspetti e quando si parla di appalti per progetti di questo tipo questi aspetti vanno considerati. Io personalmente per esempio penso che ci saranno delle sorprese su quello che riguarda poi le sponde del fiume, che anche quello è un dato da considerare perché tutte le zone che sono confinanti potrebbero essere espropriate a quel punto e quindi nascerebbero in corso d'opera tante e tante altre difficoltà. Invece per quello che riguarda gli enti gestori io non ho mai incontrato un ente gestore che si sia proposto di pagare e quindi capisco bene la difficoltà, quindi questo è il momento in cui tutti, ma veramente tutti, anche quegli enti che dovrebbero partecipare in una maniera più sostanziosa diciamo che stanno facendo leva su questa cosa. E' noto a tutti ed è stata puntualizzata la questione che il ponte San Carlo sicuramente non è responsabilità assoluta e sola del Comune di Jesi quindi io mi aspetto come Forza Italia una massima partecipazione di tutti, Regione Provincia Anas e tutti quelli che saranno coinvolti perché non è che possiamo fare un semplice pensiero del tipo "tanto è nel tratto che riguarda il Comune di Jesi quindi io non c'entro nulla" e assolutamente questo va, a scampo di equivoci, detto sin dall'inizio perché comunque le cose non sono in questa maniera. Credo che sia stata molto generosa come puntualizzazione finale 6.000.000 di euro però a mio avviso data appunto la complessità dell'opera ci potrebbero

essere ancora delle sorprese e quindi credo che da questo punto di vista mantenersi abbastanza larghi, diciamo, sia stata comunque una cautela doverosa da prendere proprio perché parliamo di un'opera che non sappiamo dove andrà a sconfinare. Anche il semplice discorso archeologico dei rilievi o dei residuati bellici, è una cosa che sembra una sciocchezza ma in realtà non lo è e lo abbiamo visto anche in Puglia che ultimamente è stato trovato un ordigno di 40 chili di tritolo quindi non è detto che anche noi non vengano riservate sorprese questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Io mi ero prenotato prima per un intervento, perché si era parlato dell'asfaltatura per cui c'era 1.500.000 di euro. Giusto per dare un'indicazione anche se più o meno poi la risposta la so vorrei che magari i tecnici architetto Sorbatti e Assessore Renzi lo ribadissero quanto sia possibile intervenire realmente sulle strade e cioè quanta estensione si può fare con circa 1.500.000 di euro perché se non ricordo male la valutazione per rifare tutte le strade di Jesi si aggirava sulla decina di milioni e oltre. Questo giusto per dare l'idea di quanto con 1.500.000 di euro per le opere si potrebbe intervenire.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Avete visto anche ultimamente che abbiamo inserito 1.175.000 euro oltre ai 300.000 euro che avevamo l'anno scorso, quindi più o meno lo stesso valore riportato nel 2020 è quanto era indicato nel 2019 con l'emendamento che è stato fatto successivamente il 25 di luglio in Consiglio Comunale. Di fatto non sono poi moltissime le estensioni perché dipende anche dalla tipologia di lavori che devi effettuare e anche se di per sé 1.500.000 di euro sembra una cifra notevole c'è da valutare tante cose, se ci sono da fare i sottofondi o se invece basta solamente rifare il cosiddetto nero, il tappetino eccetera e quindi se ci sono da fare i marciapiedi e da ripristinarli secondo la tipologia dei marciapiedi e dunque abbiamo una serie di.... Qui abbiamo una serie di zone che però vorremmo valutare più approfonditamente perché capita spesso che i cittadini appena individui più o meno una zona poi chiedano altrove, quindi preferiamo approfondire bene e individuare con calma tutte quelle che possono essere anche eventuali traverse perché prevalentemente sarà la viabilità principale, però ci sono tutta una serie di traverse che vanno lo stesso anche loro riviste e risistemate e allora la parte che ci manca ancora bene da valutare è questa. Voi avete visto un po' di asfalti ma poi ne partono altri perché partiranno altri in zona Ovest, altri asfalti partiranno a gennaio e febbraio quindi per carità, si migliorerà sicuramente la situazione sperando per altro che quest'anno non nevichi perché l'anno scorso la neve il gelo il ghiaccio hanno rovinato parecchio perché da una parte siamo costretti a buttare il sale perché se non buttiamo il sale potrebbe ghiacciare e allora potrebbe esserci la persona anziana che casca e tutta una serie di problematiche ma dall'altra parte il sale ci provoca la rottura dell'asfalto. E poi quando si usano gli spazzaneve spesso i cordoli ce li portano via tutti, come i chiusini e i dissuasori e cioè non è semplice quando nevica, la neve è un elemento molto bello stando dentro casa al calduccio o al massimo per giocare a palle di neve, però per quello che riguarda gli asfalti è un problema.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Benissimo. Ci sono altri interventi? Consigliere Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente. Anche stavolta ho bisogno di un chiarimento: allora, nel 2021 vedo che ci sono interventi per "fluidificazione traffico e attuazione del PUMS" per 300.000 euro: ecco, che cosa riguarda questo più nel dettaglio?

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Nella bozza di PUMS per cui adesso stiamo andando avanti con la verifica VAS in questo momento, sono state previste una serie di rotatorie lungo gli assi principali proprio con lo scopo di fluidificare il traffico. Abbiamo attuato e adesso è stato aggiudicato l'appalto proprio in questi giorni la rotatoria quella di via Don Battistoni che avevamo fatto in maniera provvisoria, a seguire un'altra delle rotatorie che nella bozza di PUMS che ancora non è stato approvato però è stato consegnato e quindi che dovremmo poi esaminare successivamente alla procedura di VAS è la rotatoria davanti al cosiddetto Frulla in

zona San Giuseppe che è un altro degli elementi che concorrono a questo costo di 300.000 euro. Lì effettivamente l'incrocio è difficoltoso e ci sono anche state problematiche quando non funziona il semaforo.... Non è che è di Frulla, eh, non vorrei che poi così restasse scritto...è zona San Giuseppe, ecco, lo preciso perché bisogna sempre stare attenti sennò a volte escono delle cose che sono un po'....

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Ci sono altre domande? Se non ci sono altri interventi allora la Commissione Consiliare n. 3 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.170 ad oggetto “approvazione programma triennale lavori pubblici 2020/2022 e dell'elenco annuale dei lavori anno 2020.” iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione.

#### **Proposta n.166**

#### **EREDITA' CESARINI - REALIZZAZIONE “CASA FAMIGLIA” - REVOCA DELIBERA DI C.C. N.11 DEL 15.02.2016 - ACQUISTO PORZIONE DI IMMOBILE DENOMINATO “COMPLESSO SAN NICOLÒ”**

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno che è la proposta numero 166 riguardante l'Eredità Cesarini, realizzazione “casa famiglia” - revoca delibera di C.C. N.11 del 15.02.2016 - acquisto porzione di immobile denominato “Complesso San Nicolò” ex Giuseppine. Prego Assessore Renzi.

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Sì questa questo atto deliberativo in sostanza come diceva il Presidente annulla una precedente deliberazione fatte dal Consiglio Comunale che disponeva di realizzare il Centro Alzheimer e Casa Famiglia - Dopo Di Noi, per intenderci - nel complesso delle Clarisse di San Marco. Secondo quella programmazione lì era previsto un intervento dove andavano destinate le somme lasciate in eredità dalla Cesarini, era previsto un intervento di recupero di quell'immobile dopo la cessione da parte della Curia o comunque degli organismi ecclesiastici e l'accordo era che le suore ospitate in quell'edificio potessero rimanere in quella sede nonostante la realizzazione appunto del Centro Alzheimer e del Dopo Di Noi. Fatte però le valutazioni economiche di quell'intervento si è visto che anche una volta destinata la somma Eredità Cesarini l'importo sarebbe stato comunque esorbitante in relazione alle superfici che si potevano avere a disposizione e nello stesso tempo abbiamo avuto la donazione da parte del concittadino Morosetti con la quale abbiamo potuto dare seguito a diversi interventi per il Centro Alzheimer, cosa che ovviamente ridimensionava anche l'intervento sulle Clarisse. Allora abbiamo come amministrazione visto opportuno cambiare la collocazione di questi interventi andando a intervenire sull'edificio che in questi ultimi tempi è stato anche oggetto di discussioni a proposito della ristrutturazione della piazza – e qualcuno addirittura in maniera molto superficiale ha detto che l'amministrazione avrebbe dovuto demolirlo ma bisognerebbe anche pensare che per demolire edificio privato bisogna trovare ben altre giustificazioni che non siano il fatto che sia effettivamente brutto, anche se su questo non c'è dubbio – e invece ci siamo dati come obiettivo proprio quello che con l'intervento di ristrutturazione di quell'immobile si possa dare un migliore completamento proprio alla riorganizzazione di Piazza Pergolesi. Per questo abbiamo aperto un confronto con la proprietà e siamo arrivati alla definizione di un progetto ambizioso che però può avere però attuazione in maniera molto più veloce e più agevole rispetto all'intervento di San Marco e secondo questo programma avremmo la cessione da parte della proprietà di buona parte del piano terreno dell'immobile compresa la corte interna; così facendo noi possiamo avere la corte interna ad uso pubblico e invece quella parte del piano terra può essere destinata a quelle organizzazioni appunto chiamate casa-famiglia Dopo di Noi. Avremmo la possibilità di recuperare 220/230 metri quadri circa appunto a questo scopo destinando come dicevo prima da Piano Triennale a questa superficie una quota parte dell'Eredità Cesarini; l'intervento si completa poi destinando a questo edificio le somme già finanziate dalla Regione Marche per l'edificio San Martino che non ha avuto seguito e che quindi dirottiamo su questo edificio. Sicuramente l'intervento darà un ottimo beneficio

a quella parte della città, noi abbiamo già aperto un confronto da tempo con la Sovrintendenza che ha visto di buon grado questo intervento di recupero e anzi è la Sovrintendenza stessa che ci consentirà altri interventi per migliorare l'accessibilità e la visibilità dell'abside di San Nicolò, questo anche attraverso la demolizione parziale di alcune porzioni, per intenderci non sul lato verso Piazza Pergolesi ma su quello verso il vicolo San Nicolò. Questo oltre che una migliore accessibilità all'abside consente anche l'utilizzo che vi dicevo della corte interna a uso pubblico con accesso sia dalla piazza Pergolesi attraverso l'attuale portone di ingresso che diventerà appunto un corridoio pubblico di passaggio sia con un ulteriore accesso dal Vicolo San Nicolò che consentirà anche la vista quasi completa del fianco destro della ex chiesa. Al privato facendo l'intervento rimarrà la possibilità di recuperare gli spazi ai piani superiori da destinare oltre all'auto recupero anche all'edilizia residenziale in vendita o in locazione. Con questa deliberazione come diceva il Presidente prima revochiamo gli atti programmatici precedenti e approviamo anche l'acquisizione delle porzioni di immobile così come indicate sulla planimetria allegata alla deliberazione. Questo è il quadro di questa nuova programmazione che abbiamo visto opportuno mettere in piedi e ripeto credo che sia un ottimo completamento di ristrutturazione della Piazza Pergolesi e di una parte di corso Matteotti.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Grazie Assessore Renzi. Ci sono domande su questa pratica? Vedo che c'è anche la Consigliera Santarelli che non fa parte del tavolo ma se vuole parlare la faccio parlare, eh... Prego Binci.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie Presidente... Per capire: allora il costo se ho capito bene è 110.000 euro per quanto riguarda l'intervento di acquisto dai privati di questa porzione di immobile...quindi l'acquisto della superficie. Quindi il lato piazza invece rimane come struttura quella che si vede adesso perché non ci sono interventi diciamo da quel lato lì ed eventualmente gli interventi sono su qualcos'altro.. ma quant'è la porzione che andrebbe ad essere demolita?

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Architetto Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Allora, il costo che abbiamo messo nel programma delle opere pubbliche è acquisto e costo di ristrutturazione e poi la zona che andrà demolita è questa parte qua, questa è già la soluzione post demolizioni perché è molto più vicina, c'è un accrocco attaccato qua.... dove "accrocco" non è termine troppo tecnico ma intendo un insieme di sovrapposizioni che si sono nel tempo stratificate e che la Sovrintendenza ha dato la possibilità di demolire e riorganizzare a meno di demolizione di questo corpo che è la Sacrestia dell'ex chiesetta che c'era qui e che non va demolita. Quindi in questo caso si migliora la visibilità e poi è proprio qui, l'edificio adesso è attaccato se ci passate lo vedete, è attaccato esattamente alla chiesa e questo ha consentito al piano terra di fare un tunnel, un archivolto in maniera tale di poter passare e quindi di avere questa possibilità. Con la proprietà si è d'accordo che rimarrà anche nel piano di recupero che loro poi dovranno presentare e sarà un passaggio pubblico che va quindi dall'ingresso fino ad arrivare alla piazza che dovrà essere riqualificato e ceduto all'amministrazione: poi questo rimane aperto all'interno in modo che sia un po' tipo Corte Bettini in piccolo, ecco, e in modo di poter anche entrare dentro a vedere e godere dell'abside della chiesa e poi viene ceduta questa parte che è destinata come opere diciamo compensative. Quindi viene ceduta questa porzione di immobile che era l'originaria chiesa perché c'era un convento di suore e questa parte era la chiesa, uno degli elementi che la Sovrintendenza ha ritenuto di interesse e quindi non si potrebbe neanche demolire questo edificio che è un commento del 700. Allora viene ceduta la piazza e ceduta poi la parte qua della cappella quindi il Comune compra questa che può essere utilizzata sia per il Dopo di Noi che per attività comunque di interesse dell'amministrazione e sono circa 70 metri quadrati e poi c'è questo al piano terra...

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Consigliera Santarelli, prego.

SANTARELLI AGNESE – CONSIGLIERA JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie, ho una domanda, più che altro un dubbio da chiarire perché non avevo capito che questo era il dopo ma visto che parliamo comunque di una struttura per persone con disabilità, ci sarà la possibilità di parcheggiare e insomma di arrivare direttamente lì con le macchine per renderla effettivamente fruibile per persone con disabilità?

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Assessore Renzi

RENZI ROBERTO – ASSESSORE: Allora, mi pare che avevamo già accennato in precedenza che su Piazza Pergolesi saranno eliminati i posti parcheggio presenti e ne rimarranno soltanto due o tre spazi sosta per disabili, quindi già quello le darebbe la risposta. Poi con la proprietà dell'immobile stiamo valutando anche la possibilità di una dotazione di spazi ad uso sia della porzione nostra sia della porzione loro, spazi sul retro in via Mura orientali e questo in attesa poi di quello che potrebbe essere realizzato in un più o meno vicino futuro a ridosso della scarpata fra le Mura orientali e Parco del Vallato perché anche là potrebbe essere facilmente collocabile una nuova struttura per spazi di parcheggio.

PRESIDENTE FILONZI NICOLA – JESIAMO: Ci sono altri interventi? Nonne vedo per cui la Commissione Consiliare n. 3 visto il contenuto della proposta di deliberazione n.166 ad oggetto "Eredità Cesarini realizzazione "casa famiglia" - revoca delibera di C.C. n.11 del 15.02.2016 - acquisto porzione di immobile denominato "Complesso San Nicolò" iscritta all'Ordine del Giorno della seduta consiliare del 19 dicembre 2019 ai sensi dell'ex articolo 16 del regolamento del Consiglio Comunale prende atto che non ci sono motivazioni ostative alla deliberazione consiliare ed esprime parere favorevole alla relativa trattazione. Quindi alle ore 19:20 dichiaro chiusi i lavori della Commissione III, buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 19.20

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3  
Nicola Filonzi

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE  
Paola Cotica